

## Cadignano. Canonici e agricoltori \*

### *I libri contabili*

A partire dalla annessione al capitolo, la documentazione sulla parrocchia di Cadignano diviene assai abbondante e complessa, al punto che non possiamo qui dedicarci a seguirne le orme neppure molto approssimativamente. Sarebbe, invece, il caso di destinare a questo approfondimento uno studio specifico (o, meglio ancora, una serie di studi), dal momento che se ne trarrebbe un quadro di significativo interesse storico e sociale sull'evoluzione di un beneficio parrocchiale di diritto capitolare nella bassa bresciana tra il XV ed il XVIII secolo: una ricerca praticabile solo raramente, e pressoché impossibile da attuare con altrettanta sistematicità e completezza per gran parte delle terre di proprietà laica.

Già s'è accennato alle fonti capitolari, che sono approssimativamente raggruppabili in due categorie: i registri contabili e gli strumenti o atti notarili in genere. Queste due tipologie forniscono informazioni di diverso genere, che spesso però si integrano e si illuminano a vicenda, come avremo occasione di dimostrare nelle esemplificazioni che seguiranno.

Per quanto concerne le registrazioni d'entrate e uscite, apparentemente le più aride e frammentarie, occorre avvertire che la relativa integrità con cui esse sono state conservate nel tempo ci consente di utilizzarle per ricostruzioni statisticamente assai attendibili, tanto sul piano delle pratiche ordinarie quanto su quello delle attività straordinarie.

Con tali criteri sono appunto organizzati i libri di cassa del capitolo: in margine alle partite ordinarie si stilavano le liste delle spese occasionali, il cui valore per il nostro argomento si è in parte constatato, e si constaterà sempre meglio nei prossimi capitoli; la parte più interessante, però, è quella destinata alle partite dei contribuenti o dei dipendenti fissi, che per Cadignano sono rappresentati nel primo caso dal fittabile che garantiva l'entrata annua del beneficio e nel secondo dal vicario della parrocchia che doveva essere retribuito, come da ordine della bolla pontificia. Attraverso queste puntigliose registrazioni saremmo in grado di ricostruire con buona approssimazione l'elenco cronologico degli affittuali con le relative rendite della proprietà capitolare, nel periodo della appartenenza di Cadignano ai canonici; allo stesso modo si potrebbero stilare tutti i nomi dei cappellani parrocchiali stipendiati, che

---

\* Da CASANOVA, Tommaso, 1995, *Cadignano. Saggi di ricerca per ricostruire una storia*, ('Quaderni Verolesi', 3), Verolanuova, Comune di Verolanuova, pp. 60-80.

sono nient'altro che i parroci del paese, integrando così la lacunosissima serie edita da Guerrini e riproposta di peso da tutti gli scritti posteriori<sup>1</sup>.

Noi abbiamo dato una scorsa rapida ad alcuni registri del '500 ed abbiamo individuato un *pre Gidi* (o *Gidino*) nel 1499<sup>2</sup>, un *pre Iacomo* nel 1509<sup>3</sup>, un *pre Andreas de Manerbio* nel 1512<sup>4</sup>; poi un *pre Georgio* (detto anche dialettalmente *Jori*) tra il 1513 e il 1514<sup>5</sup>; infine di nuovo *pre Andrea de Grumo*, che dev'essere lo stesso da Manerbio, per diversi anni dal 1516 in poi<sup>6</sup>, forse fino al curato Pederzoli che conosciamo dalla visita pastorale del Bollani<sup>7</sup>.

Di don *Andrea de Grumo*, che figura in numerosi documenti non soltanto capitolari<sup>8</sup>, riportiamo un esempio di partita dal registro del 1525/26<sup>9</sup>; vi compaiono la qualifica, il salario di 60 lire, i termini della decorrenza annuale, gli obblighi contrattuali, con gli estremi dello strumento di assunzione:

Pre Andrea de Grumo vicario del beneficio de Cadegnano de hauer per El salario suo del anno soprascritto qual Comenza adi primo de nouembrio 1525 Et fenisse per tuto octobrio 1526 lire sisanta de planet Et E obligato a tuti li Cargi de la Cura Et faction Et mantener la lampada Continue al sacramento del Corpo de Cristo Et le Candele de s. Maria Ceriola ne Consta Instrumento rogato per ser Antonio checho notario  
L. 60

Con maggior dettaglio, almeno in apparenza, possiamo delineare la sequela dei fittabili: Ubaldo, detto *Baldo de Aiardis* (ma anche *Balt de Baldinis*) di Virola Alghiso (oggi Verolanuova), appare affittuale negli anni del primo '500<sup>10</sup>; ora insieme con lui<sup>11</sup>, ora solo<sup>12</sup> figura, però, tra il 1502 e il 1513 anche il figlio *pre Iacobus*, che è da identificare quasi certamente con il cappellano capitolare del 1509. Negli anni 1525-1532 c'è un certo *Augustino* soprannominato il "*Rosso de Parma*"<sup>13</sup>; a titolo esemplificativo trascriviamo una commissione di spesa dalla sua partita nel registro dell'anno 1525/26<sup>14</sup>, dove si fa cenno ad una contribuzione per i ponti del castello, forse una spesa per una miglioria che in parte doveva toccare alla chiesa:

Item per Compensati a Augustino de parma fitauol de Cadeg<n>a In Isto a folio 18 per li-  
re set E meza de planet quali dice ha dati a don Iouan Maria di Mazi per La Contribution  
di ponti del Castello de Cadegnano ala presentia de don hieronymo di Bargnani adi 26 de  
octobrio 1525 per la portion tochaua ala giesia<sup>15</sup> videlizet  
L. 7 s. 10

<sup>1</sup> La lista fu pubblicata per la prima volta da GUERRINI, 1936, pp. 124-125; è poi stata ripresa da FAPPANI, 1963, p. 11; *Enc. Bs.*, II, p. 8; Redazione della Parrocchia di Cadignano, (a cura della), 1991a, p. 42 e 1991b, p. 22.

<sup>2</sup> Bs-AC: fald. 51 [g], cc. 44v-45r. Il nome probabilmente va letto "Ghidi, Ghidino".

<sup>3</sup> Bs-AC: fald. 52 [f], cc. 59v-60r.

<sup>4</sup> Bs-AC: fald. 53 [a'], cc. 44v-45r.

<sup>5</sup> Bs-AC: fald. 53 [a"], cc. 73v, 74r.

<sup>6</sup> Bs-AC: fald. 53 [c], cc. 29v-30r; poi molti registri seguenti.

<sup>7</sup> Cfr. capitolo successivo.

<sup>8</sup> Compare, ad esempio, come teste nella pergamena Maggi n° 43, dell'11 giugno 1530.

<sup>9</sup> Bs-AC: fald. 54 [a], c. 27v.

<sup>10</sup> Ad es. Bs-AC: fald. 123 [a], cc. 1v-2v; così pure in molti altri libri di cassa.

<sup>11</sup> Ad es. Bs-AC: fald. 123 [b], cc. 1v-2r.

<sup>12</sup> Ad es. Bs-AC: fald. 53 [a'], c. 26v.

<sup>13</sup> Ad es. Bs-AC: fald. 54 [a], cc. 19v; 28r; anche i registri seguenti.

<sup>14</sup> Bs-AC: fald. 54 [a], c. 19v.

<sup>15</sup> *giesia*, per *ghiesia*, chiesa.

Il medesimo affittuale ricompare ancora nel 1539-1540<sup>16</sup>; a lui segue un cadignane di razza: *messer Hieronimo Bargnano*<sup>17</sup>, cui, dopo qualche anno, intorno al 1547 si avvicenda un altro Bargnano: *Theseo*<sup>18</sup>, e insieme a questi il nipote Antonio<sup>19</sup>; ancora un *Hieronymo Bargnano* nel 1558<sup>20</sup>; e forse un *Benedetto Bargnano* nel 1561<sup>21</sup>. Dopo di che cessa il predominio dei Bargnani, e si incomincia ad incontrare un *Jacobino Bilina*<sup>22</sup>; e per il momento ci fermiamo qui.

La frammentarietà di questi assaggi archivistici non deve, comunque, trarre in abbaglio: la ricerca – l’abbiamo detto – è estremamente semplice e generosa di promesse; si tratta solo di avere un po’ di interesse e una congrua dose di tempo e pazienza da dedicarvi. Il progetto di un’indagine più completa sta, dunque, alla buona volontà ed alla lungimiranza culturale dei moderni responsabili della comunità cadignane.

### *Le proprietà canonicali*

Una curiosità, peraltro legittima dopo tutte le precedenti illustrazioni, avrà senz’altro condotto qualcuno a chiedersi se sia possibile conoscere e individuare i fondi di pertinenza del Capitolo in Cadignano: effettivamente non possediamo, al momento, inventari coevi alla bolla di unione, e tuttavia possiamo risalire almeno alla metà del ‘500 per ricostruire la consistenza di una proprietà che non doveva essere gran che mutata nello spazio di quel poco più che mezzo secolo. Abbiamo, infatti, la copia settecentesca di un atto datato 14 novembre 1558<sup>23</sup>.

Un rilievo dettagliato, di cui ci vengono forniti in chiusura persino alcuni particolari della realizzazione: l’agrimensore Silvestro *Beat* (Beati), che è verosimilmente lo stesso console della visita del Bollani nel 1565<sup>24</sup>, con la collaborazione di Stefano Mainetto che aveva «*menato li cavezi*», impiegò quattro giorni per le misurazioni vere e proprie sul posto e due giorni per eseguire i calcoli e stendere la relazione finale, che è quella che anche noi leggiamo. E abbiamo anche la sorte di ritrovare traccia di quella spesa nei registri di contabilità:

1558, 14 novembre<sup>25</sup>

Item per spesa fatta per far mesurar tutte le peze di terra et casamenti in Cadegnano ut in libro manu Siluestri Beati sub die 14 nouembris 1558 folio 18 videlizet reali otto al detto maestro Siluestro mesuradore, et quatro a Stephano mainetto quale a menato li Caeuzi in 4 giorni  
L. 3 s. 16

1558, 19 dicembre

<sup>16</sup> Bs-AC: fald. 56 [a], c. 61r.

<sup>17</sup> Ad es. Bs-AC: fald. 55 [b], c. 32r.

<sup>18</sup> Ad es. Bs-AC: fald. 58 [b], c. 74v.

<sup>19</sup> Bs-AC: fald. 59 [d’], c. 50r.

<sup>20</sup> Bs-AC: fald. 60 [b], c. 48v.

<sup>21</sup> Bs-AC: fald. 60 [d], c. 48r.

<sup>22</sup> Ad es. Bs-AC: fald. 60 [d], c. 47r.

<sup>23</sup> Bs-AC: fald 309, (v.s.: Mazzo N - n° 12), fascicolo: “Misure della possessione di Cadignano”.

<sup>24</sup> Vedi il capitolo successivo.

<sup>25</sup> Bs-AC: fald. 60 [c], c. 46v; così pure la seguente.

[...] et piu datti adi 19 decembrio alli soprascritti mesuratori per una littera de messer Hieronymo Bargnano del premio de detti solito per sue fatiche L. 3 s. 3 d. 8

Le proprietà elencate sono 11, e di ognuna viene definita l'estensione, secondo le unità di misura in uso all'epoca: piè, tavole, pertiche, once, punti ed atomi, per un totale di oltre 225 piè:

	<i>piè</i>	<i>tavole</i>	<i>pertiche</i>	<i>once</i>	<i>punti</i>	<i>atomi</i>
1 <i>Spine grande</i>	11	65	5	2	10	0
2 <i>Spine da mezo</i>	9	68	10	6	1	8
3 <i>Spine de sora</i>	7	80	26	3	5	0
4 <i>Boriulo (o Borioli)</i>	47	59	2	9	4	11
5 <i>Bosco alto</i>	12	64	11	11	0	6
6 <i>Sacrafici</i>	11	82	1	3	10	10
7 <i>Lovera</i>	14	89	9	1	8	7
8 <i>Brachetto</i>	5	52	0	8	2	0
9 <i>Bracho grande</i>	18	46	11	1	5	4
10 <i>Bracho de sotto</i>	6	52	8	3	12	10
11 <i>Breda (detta Campazzo)</i>	85	76	9	9	2	0

Quindi, terreno per terreno, vengono date le coerenze (*coerentii*), ossia i confini, tra cui compare un esiguo numero di proprietari, che appartengono alle grandi famiglie detentrici del latifondo cadignanese: i Gambareschi (ossia la famiglia di Francesco Gambarà), i Maggi (dialettamente *Maz*), Giovanni in primo luogo, ma anche i fratelli Francesco e Giovanni Maria, ed i Maggi da Scarpizzolo; i frati di San Domenico di Brescia, proprietari dei fondi di Scorzarolo e probabilmente anche di alcuni terreni entro i confini di Cadignano; e ancora fratelli Ippolito ed Aurelio Galli; infine Girolamo *quondam* Battista Bargnano.

Le proprietà occupavano diverse zone del territorio, spesso al confine con i villaggi del circondario: s'è setto di Scorzarolo, poi la Breda dei Gambarà (oggi Breda-libera) e Faverzano; a Scarpizzolo si individuano il mulino e la chiesa di Santa Maria. Le sintetiche descrizioni non sono peraltro prove di utili informazioni toponomastiche, come i "ronchi" dei Maggi e — forse la più interessante — l'Erbatice di Cadignano (nel documento: *Lerbaiego*, *Lerbatego*, scritto senza l'apostrofo), che doveva essere un libero pascolo di proprietà comunale, nei pressi del Bosco alto, venduto appunto dai sindaci della vicinia ai Maggi nel 1469<sup>26</sup>.

A completamento si delineavano le condizioni dell'irrigazione, con l'indicazione dei fossi (*vasi*) e le denominazioni delle varie seriole (*sariule*), ossia le rogge principali che portavano l'acqua in quelle campagne: la Testa dei frati domenicani, la Calina dei Gambarà, la Faverzana, il Lisignolo, la Rivoltella (*Revoltella*, *Rigoltella*), il Fiume (*Fiumo*) che va al mulino di Cadignano, oltre naturalmente allo Strone; alcuni terreni, come il Bosco Alto e i *Sacrafici*, non erano irrigati.

Tutti nomi, questi, che sono certo ben noti anche ai cadignanesi odierni, e che meriterebbero una ricognizione minuziosa nei documenti antichi ed uno studio comparato sulle carte topografiche del territorio realizzate dall'epoca napoleonica in qua. È certo che si potrebbe riuscire a ricostruire in dettaglio l'estensione delle diverse proprietà ecclesiastiche laiche e vicinali delle campagne attorno al borgo; e magari, con un pizzico di fortuna, si potrebbe risalire per qualcuna persino alla stessa origine

<sup>26</sup> È l'oggetto delle pergamene Maggi nn. 20 e 21 (cfr. il capitolo relativo).

medievale. Tutto dipende dalla curiosità dei cadignanesi circa la propria vicenda storica remota e dal loro desiderio di imbarcarsi nell'impresa, alla ricerca delle proprie origini.

### *L'organizzazione economica del beneficio*

Il merito della cospicua conservazione dei documenti per Cadignano si deve in buona parte alla cura che il capitolo, detentore dei diritti di proprietà dei beni di San Nazario, poneva nella amministrazione di essi, tanto sotto il profilo della riscossione delle rendite, indispensabili come si è visto per il mantenimento della cappella musicale e della scuola dei chierici, quanto nel merito dei doveri economici e religiosi nei confronti della popolazione della parrocchia.

Tra gli atti capitolari che contengono notizie su Cadignano si distinguono, oltre alle ordinate raccolte di copie degli strumenti notarili, i registri *ad annum*, cioè i libri di cassa dove sono annotate con sottile scrupolo le entrate e le uscite del beneficio anno per anno.

Il sistema più agevole adottato fin dall'inizio fu quello dell'affittanza: il beneficio nel suo complesso veniva affidato ad un concessionario, chiamato nei documenti il "*fitabile* di Cadignano", il quale corrispondeva ogni anno la quota fissata dal contratto di volta in volta stipulato dalle parti. Parecchi esemplari di simili contratti sono conservati per le diverse epoche e i diversi appaltatori. Ne riportiamo integralmente qui di seguito uno, privo di data ma collocabile intorno alla metà del secolo XVI: il lettore paziente, pur nella relativa difficoltà del testo in un italiano ancora molto più simile al dialetto che alla lingua moderna, ritroverà credo con gusto numerosi vocaboli e anche diversi costumi tipici del mondo agricolo nostrano, scomparsi forse solo da pochi anni o magari ancora in parte attestati.<sup>27</sup>

In un contratto di alcuni anni posteriore<sup>28</sup>, e tuttavia abbastanza simile al precedente, meritano attenzione un paio di obblighi non previsti dal primo testo. Il primo riguarda l'impegno imposto all'affittuale di mantenere la lampada ad olio dell'altare maggiore e di pagare il rettore della parrocchia:

[3] Et obligano detto fitabile ad mantener la lampada accesa *continuamente* di et notte di bon olio de oliua al Sacratissimo Corpo dil *nostro* Signor Iesu Christo per niente et pagar lo Capellano di mesi quatro *in* mesi quatro da esserli *compensato* ditto Salario per li *pre-ditti* Signor locatori

Di maggiore interesse un capitolo sulla fornitura di mattoni e coppi per completare la costruzione della chiesa parrocchiale e per un tratto di portico colonico ai Borioli:

[22] *Item* sia obligato ditto condutore a far il *primo* anno meiarà Trenta de quadrelli boni et ben cotti *per* finir la gesia et far uno Tratto *de* finile et portego ali massari ali Borioli et

<sup>27</sup> Bs-AC: fald 309, (v.s.: Mazzo N - n° 13), fascicolo: "Capitoli delli massari delle Possessioni di Cadignano", s.d.; la scrittura può essere degli anni 1520-1540. Il nostro intervento si è limitato, come al solito, allo svolgimento delle abbreviazioni; abbiamo pure numerato i capitoli, per una più agevole lettura.

<sup>28</sup> Bs-AC: fald 309, (v.s.: Mazzo N - n° 13), fascicolo: "Capitoli delli massari delle Possessioni di Cadignano", s.d.; la grafia potrebbe rimandare agli anni 1550-1570.

dar quelli dela Gesia per lire trei lo meiaro li quadrelli et li coppì per lire cinque il meiaro ben ordinati et cotti et sia obligato a dar *in opera* tutti quelli quadrelli che bisognaranno a far il ditto finile et portigo per lire quatro *in opera* ut*supra* cioè ditti quadrelli et li coppì a Lire Cinque il meiaro

Un piccolissimo saggio di corrispondenze con i registri di contabilità, tanto per mostrare l'effettiva coincidenza dei capitoli contrattuali con le esigenze che si manifestavano nell'esperienza quotidiana della vita agricola. Del terribile flagello della tempesta, ad esempio, si ha un costante riscontro nelle spese per i sopraluoghi del massaro capitolare e per i rimborsi all'affittuale:

1538 maggio 10<sup>29</sup>

[...] quando andete a Cadignano a ueder lo danno dela tempesta [...]

1539 luglio<sup>30</sup>

[...] per lo danno dela tempesta data a Cadignano per lo anno 1538 [...]

1567 maggio 13<sup>31</sup>

Item per nollo de cauallò per giorni trei tolto per andar à far estimar il danno de la Tempesta de Cadignano à soldi dodes per giorno, et questo fu adi 13 Mazzo monta

L. 1 s 16

1568 agosto 15<sup>32</sup>

[...] fatti boni al fittauolo di Cadignano per la tempesta del anno 1567 quale era tutta L. 148 s. 17 d. 6, ma defalcandone 80 secondo il capitolo della tempesta resta liri [...]

### *I registi dell'Archivio Capitolare*

A questo punto sarebbe opportuno affrontare il tema della amministrazione del patrimonio canonico nei secoli del dominio del capitolo in Cadignano tra il '500 e il '700.

Superiamo la tentazione superficiale di raffazzonare un assetto e pedante riassuntivo delle decine di atti relativi, certi che sarà molto più utile e vivo riportare tale e quale il regesto degli atti cadignanesi così come compare nell'inventario completo dell'Archivio Capitolare che nel 1762 realizzò l'archivista Francesco Gadaldo de' Signori in quattro grossi volumi<sup>33</sup>.

La parte relativa a Cadignano si trova nel *Repertorio osiano annali di ciascun Stabile della Reverendissima Mensa Canonica. Parte Prima*<sup>34</sup>, sotto il titolo "Cadignano - Filza Quarta"<sup>35</sup>. Riproduciamo qui di seguito integralmente il testo delle

<sup>29</sup> Bs-AC: fald. 55 [c], c. 56v.

<sup>30</sup> Bs-AC: fald. 56 [a], c. 61r.

<sup>31</sup> Bs-AC: fald. 61 [c], c. 39v; simile spesa nel luglio 1568: Bs-AC: fald. 61 [d], c. 41r.

<sup>32</sup> Bs-AC: fald. 61 [d], c. 41r.

<sup>33</sup> In MAZZOLDI, 1985, nn. 377-380; il titolo esatto dell'inventario è *Indice di tutto l'Archivio Compilato l'Anno MDCCLXII da Francesco Gadaldo de' Signori*.

<sup>34</sup> Bs-AC: fald. 380, pp. 53-62; in MAZZOLDI, 1985, il registro è chiamato *Tomo III - Proprietà delle Mense*.

<sup>35</sup> *Filza* è, secondo l'uso del tempo, la raccolta di copie d'atti infilzati uno sull'altro in uno spago e legati tra due cartoncini; corrisponde più o meno al nostro faldone. Altri rimandi ad atti di Cadignano compaio-

pagine 53-62, con i soliti limitatissimi adattamenti ed alcune brevi esplicazioni: i registi sono in ordine cronologico, ed ognuno è seguito dal rimando al documento originale ed alle eventuali copie.

Cadignano - Filza Quarta

1451 = 21 Ottobre. Il Preuosto, e Canonici della Chiesa delli Santi Nazaro, e Celso della Terra di Cadignano<sup>36</sup> fanno permuta di terreno sopra esso territorio con Giovanni Testa.

Mazzo N. Processo A contro Frati di Scorzarolo f:<sup>o37</sup> 1; Annali foi 2

1465 = 5 Giugno. Aymo ed altri de Maggi aquistano da Guelfino, ed altri de Bargnani tutte, e ciaschedune acque, e sortiue, e sgolature nascenti, e scaturizzanti, e descendenti dal Fiume di Bargnano, e da indi tanto quanto dura il Territorio di Bargnano, le quali li detti Maggi, e loro successori possino condurre, e far decorrere le Fiume de loro Maggi, qual defluisce per li Territorj di Bargnano, Frontignano, Barbariga, Scarpezuolo, e di Cadegnano a di loro beneficio, e nella Riuoltella inuasando le dette acque per qualunque Vasi, e quelle conducendo nel detto Fiume, ouero Seriola della Riuoltella, e che li stessi di Bargnano non possino le medesime, ne parte alcuna delle medesime ritenere ne diuertire altroue, ne quelle, ne parte alcuna alienare, ne in' altri trasferire, ne alcun altra cosa fare, acciocche le dette acque decorrano nel detto Fiume e Seriola Riuoltella, e a di loro beneficio. Atti d'Antonio Codoferino da Ripera autentico Vedi iui copia d'una Transazione seguita a fauore de Bargnani

Annali f:<sup>o</sup> 3, Filza 4:<sup>a</sup> n:<sup>o</sup> 1

1478 = 5 Dicembre. Li Signori Carlo, e fratelli Grilli uendono al Signor Giovanni Testa Ore Ventiquattro d'acqua della Seriola Fauersana cioè tutti li Giouedi di cadauna Settimana

Annali f:<sup>o</sup> 3, Mazzo N n:<sup>o</sup> 11 Processo A f:<sup>o</sup> 5

1489 = 12 Maggio<sup>38</sup> - Fu concessa da Papa Innocenzio VIII Papa l'Vnione della Chiesa Parocchiale de SS. Nazaro, e Celso di Cadignano, come pure della Chiesa di S. Siro senza Cura in Brescia alla Reuerendissima Mensa Canonica con rescritto di Signatura autentico, e da poi fu spedita la Bolla dal Papa Suddetto, nella quale vni alla Mensa Canonica la suddetta Chiesa di Cadignano con la Chiesa di San Siro in Brescia (la qual era di collazione del Capitolo, come vien asserito dalla stessa Bolla) con l'obbligo di mantenere alla Chiesa di Cadignano vn Vicario perpetuo, che la seruisse, e di || stipendiare con li frutti dei Chierici, vn Maestro di Canto, un Maestro di Grammatica, ed un'Organista per il Seruizio della Chiesa Cattedrale. Data in Roma appresso San Pietro l'anno quinto del Ponteficato

Annali f:<sup>o</sup> 4, Filza 4:<sup>a</sup>: n:<sup>o</sup> 2, Libro F memorabilium f:<sup>o</sup> 40

1493 = 3 Aprile - Aloysio Testa, e Giovanni Aueroldo transigono a causa d'acque a Cadignano, ed in particolare per vn Chiauegone, e delle acque deriuanti dalle Contrade del Verme.

Mazzo N. Processo A f:<sup>o</sup> 9

---

no nell'indice alla p. 63: "Affittanze dei Beni di Cadignano"; e ancora a p. 120: "Mazzo N. per Cadignano".

<sup>36</sup> Da questo regesto parrebbe che i canonici fossero proprietari di Cadignano fin dalla metà del secolo XV, ma probabilmente si tratta di una lettura superficiale. Comunque il problema meriterebbe un approfondimento.

<sup>37</sup> f:<sup>o</sup> è abbreviazione di "foglio", ossia pagina.

<sup>38</sup> Questa è la nota bolla pontificia, cui abbiamo in precedenza dedicato un intero capitolo.

1493 = 14 Novembre - Fu fatta Transazione tra li Compartecipi della Seriola Rioltella, e a ciascuno furono assegnate le sue ore. Alla Chiesa di Cadignano restarono assegnate Ore dodeci della detta acqua ogni otto giorni, cioè dalle Ore 14 della Domenica sino alle due della notte seguente. Atti di Martino de Bireti Copia non autentica Vedi iui Informazione con picciolo Dissegno per quanto rileuasi fatta l'anno 1657

Annali f.° 4, Filza 4:ª n.° 3

1494 = 18 Aprile. Il Conte Gian Francesco Gambara transigge con Aloysio Testa a causa d'acque, e massime per sgolature deriuanti nella Seriola del Bosco di ragione Testa.

Mazzo N. Processo A f.° 14:15

1511 = 30 Maggio. Seguì Transazione tra li Signori Maggi, e Compartecipi di Scarpizolo, li Signori Giovanni Battista Bargnani, Francesco Gallo, e li Canonici del Duomo compartecipi della Seriola Rioltella da una parte, ed il Signor Bartolomeo quondam Tommaso Bargnano dall'altra, nella quale il detto Signor Bartolomeo ratificò, ed approuò la uendita fatta dal quondam Signor Guelfino Bargnano li 5 Giugno 1465 a Signori Maggi delle acque etc. e ciò in quanto alle acque nascenti, cioè sgolature prouenienti a sera parte della terra di Bargnano nella Possessione del Medesimo Signor Bartolomeo, escludendo però le acque delle Seriole del medesimo, i fossati, e gli adaquadori Con patto che li Suddetti Compartecipi fossero obligati a pagarli Scudi 112, e con patto, che li Compartecipi della Rioltella non possano mai entrare sotto la Seriola della Campagna per condur acque per transito della detta Seriola.

Item siano tenuti a curare, e fondare ogni quattro anni i fossati esistenti all'intorno dei beni del detto Signor Bartolomeo - Atti di Aloisio Alghisi Notaio. Copia non autentica -

Annali f.° 5, Filza 4:ª n.° 4 ||

1514 = 5 Aprile. Fu fatta Transazione tra la Mensa Canoniale, ed il Signor Francesco Gallo, in cui la Mensa concedè licenza al detto Signor Gallo in perpetuo di poter condur acque per tutti li fossati fatti, e per tutti li Vasi di ragione della Chiesa Parocchiale di Cadignano ad essa vnita, ad uso di adaquare solamente li beni del detto: Signor Francesco Siti nel Territorio di Cadignano; E vicendeuolmente il predetto Signor Francesco concesse licenza alla Mensa di poter condur acque per tutti li Fossati fatti, e Vasi del detto. Signor Francesco per adaquare solamente le possessioni della Chiesa predetta, con le reciproche promesse, e col Decreto del Vicario Generale Episcopale. atti d'Antonio Checco Notaio.

Annali f.° 5, Filza 4:ª n.° 5, Reg.° N f.° 55 tergo. autentico

1535 = 2 Giugno. Il Canonico Girolamo Calini arbitro eletto dalli Canonici, e dalli Padri di San Domenico con sua Sentenza dichiarò. I. Che li Padri douessero per una volta sola pagare L. 100 al Capitolo per il Danno, o innondazione seguita in una pezza di terra chiamata li Borioli nel tener di Cadignano di ragione del Capitolo, dal Chiauegone fatto dai detti Padri, e che il Chiauegone douesse restare come si ritrouaua. 2.° - Che li Padri fossero tenuti a far assicurazione al Capitolo per la pezza di terra detta la Fornazetta, sopra cui erano obligati a pagar Liuello al Capitolo di L. 7 : 17 . 6 planet sopra Capitale di L. 157 : 10 planet per certi vasi alias concessi ai Teste da condur acque sopra beni di Scorzarolo. 3.° Che douessero pagare L. 110 : 3 per li detti Liuelli di anni 14 non pagati. 4.° Fossoro tenuti a far instrmento al Capitolo di un'Orto in Cadignano di Tauole 10 piedi 6, e quadrati 6, stimato in tutto L. 45 planet da detrarsi dal Capitale suddetto delle L. 157 : 10. - 5.° - Che douessero rifare l'Affittuale della Mensa Canoniale per li danni patiti gli anni scorsi nelli Borioli predetti. Copia non autentica in atti d'Antonio Checco Notaio

Annali f.° 6, Filza 4:ª n.° 6, Reg.° N f.° 67 tergo.

1551 = 19 Febbraro. Giovanni Francesco quondam Giovanni Maria Maggi fa permuta di terreni, ed acque con li RReuerendi PPadri Domenicani di Scorzarolo, situati sul tener di Cadignano.

Mazzo N. processo A f.° 18 ||

1553 = 28 Febbraro. Li Signori Giovanni Maggi, e Girolamo Bargnano Sindici delli Signori Compartecipi della Seriola Riuoltella aquistano al nome suddetto dal Signor Francesco Bargnano tutte e qualunque acque sortiue nascenti, scaturizzanti, prouenienti, e deriuanti dalli beni, e possessioni, e Campi del detto Signor Francesco esistenti nel territorio di Bargnano in Contrada del Boschetto siue della Volpesina. Atti di Alberghino Alberghini Notaio

Filza 4:ª n.° 7

1565 = 6 Settembre. La Mensa Canonica aquistò, e comperò dalli Signori Gabriel Castello, e Bernardino Grillo un Vaso adaquadore del detto Gabriele esistente da Mattina parte d'una sua pezza di terra chiamata il Saluel nel Territorio di Fauersano nella Contrada delli Saluelli, e da monte parte d'una pezza di terra della Mensa; il qual Vaso nell'Istromento è descritto come segue: Principia il detto Vaso dal mezzo di andando uerso monte da mattina parte della detta pezza di terra del detto Castello, e da sera parte della strada, per lunghezza di Caeuzzi 25, e larghezza Brazza 4 con le ripe di simil lunghezza e di larghezza di Braccia 5. Continua il detto Vaso uerso monte a mattina parte d'una pezza di terra di Aloisio Castello fratello del Suddetto per lunghezza Caeuzzi 154, e larghezza brazza 1 e oncie 9, e le riue di simile lunghezza, e di larghezza Braccia 2 oncie 9, douendo però pagarsi la metà solamente di questo vaso, e ripe:

Continua ancora il detto Vaso uerso sera, e poi uerso monte sino alla pezza di terra del detto Signor Bernardino Grillo in mezzo alle pezze di terra di altri, per lunghezza Cauessi 45, e larghezza oncie 11, questa porzione però solamente per la quarta parte, con la quarta parte anche della riue di lunghezza Caeuzzi 45, e larghezza Braccia 1 oncie 9. Seguita per la pezza di terra di Battista Grillo sino alla Strada o ingresso di lunghezza Caeuzzi 115, e brazza 2, e di larghezza Oncie 8, e anche di questa porzione s'intende uenduta la sola sesta parte, con la sesta parte delle ripe di simile lunghezza, e di larghezza Oncie 10.

Continua il Vaso da mezzo di parte della Strada del Bosco verso Mattina, e poi uerso monte da Sera parte della Strada del Bosco per lunghezza Caeuzzi 25, e brazza 4, e larghezza oncie 7 per la sesta parte del detto Vaso, con la sua sesta parte delle riue di simile lunghezza, e larghezza oncie 6. In'oltre il detto Signor Gabriel uende alla detta Mensa li argini esistenti da sera parte della Strada mediante certo uaso adacquadore, e da mattina parte del detto Vaso come sopra cominciando dal mezzo di del Saluello (come il vaso) andando uerso monte per Caeuzzi 25, e cosi tutti due per Caeuzzi 50, e un'argine solo continuante uerso monte per Caeuzzi 154. Per il prezzo del Vaso, Riue, e Argini in parte spettante al detto Castelli di L. 394 : 8 planet, e di L. 71 : 13 : 4 planet || spettanti al detto Grillo; attualmente pagate: con promessa d'euizzazione, e con patto espresso, che se il detto Castelli per altra Strada, o in altro modo auesse in auenire adaquato la detta sua pezza di terra del Saluello, e non per il detto uaso, allora fossero obligati li Canonici a pagare al detto Vaso in tutto al prezzo di L. 8 planet alla tauola per il Vaso, e di L. 4 alla Tauola per le Riue. Istromento rogato da Giovanni Francesco Mainazza. Misura dei Vasi - vedi in Filza 4:ª n.° 16

Reg:° P. f.° 67 tergo

1580 = 12 Agosto. Compartita dell'Acqua della Seriola Riuoltella, e Ragioni, e Divisioni della stessa, qual decorre sopra il Territorio di Scarpezzolo, qual serue per il Molino, e per irrigar le terre di Cadignano etc. Copia estratta dall'Archiuo Criminale. Vedi iui anco la Compartita 1617.

Annali f.° 7, Filza 4:ª n.° 8

1601 = 9 Maggio. Sono eletti due Canonici per riferire circa la Suplica presentata dai Compartecipi della Seriola Riuoltella di poter dirizzare il Vaso, ed occupare qualche parte di terreno de Canonici.

Reg.° R f:° 89

[1601] 16 Maggio. Si fa procura dal Capitolo Contra Vsurpatori di Acque a Cadignano

Reg.° R f:° 90 tergo

1605 = 4 Maggio. Si eleggono due Canonici circa la Suplica de Compartecipi della Riuoltella di Cadignano, che chieudeuano al Capitolo in affitto, o in vendita il suo Vaso, che è da mattina parte alla Strada, che entra nella detta Terra.

Reg.° R f:° 168

1612 = 17 Maggio. Si celebra Transazione tra il Capitolo, e li Compartecipi di Cadignano da una parte, e li Padri di San Domenico dall'altra per occasione del Ponte che deue Stare sopra il fiume, che scorre per la Terra di Cadignano, al qual Ponte Confina da Mezzo di la Viazzola tendente ai luoghi di Lifretto, e conuengono che il Capitolo, e li detti Compartecipi vnitamente debbano per quella sola uolta numerare alli detti Padri L. 82 planet, ed essi Padri siano poi obligati a far fare il detto Ponte a Proprie spese di Mattoni ben cotti, e di calce, e mantenerlo in perpetuo a beneficio del Capitolo, e Compartecipi suddetti per uso de loro Beni. atti di Claudio Lazaroni.

Reg.° G f:° 138, Mazzo N n.° 6 : 11. ||

1620 = 4 Agosto. Li Compartecipi della Seriola chiamata il Fiume nel tener di Cadignano formano una suplica diretta al Capitolo per ottener del terreno da fare un nuouo Vaso del Fiumetto, e radrizzarlo, spianando il uecchio, il quale abbia da restare al Capitolo.  
Annali f:° 7, Filza 4:ª n.° 9

1641 = Poliza d'estimo estratta dal Catastico del Reuerendo Clero, qual'estimo fu fatto in conferenza tra l'Illustrissima Città, Spettabile Territorio e detto Reuerendo Clero l'anno 1641 delli Beni del Reuerendissimo Capitolo, o sia Mensa Canonica della Cattedrale nel tener di Cadignano. qual indica Piò 221 t 18.

Annali f:° 8, Filza 4:ª n.° 10

1680 = 29 Marzo<sup>39</sup>. Il Reuerendissimo Capitolo fa permuta con li Signori Ippolito e fratelli Galli de terreni a Cadignano, e li danno Prima Vna pezza di terra aradora, et adaquadora in Contrada delli Bracchi chiamata anco il Bracco, confina a sera la Seriola Riuoltella, a mezzo di la seguente pezza di Terra.

Item altra pezza di terra aradora, et adaquadora nella detta Contrada chiamata il Bracchetto confina a Monte la sopradetta pezza di terra, a mezzo di, et Sera la Strada, et a mattina la Scuola<sup>40</sup> di detta terra.

Item altra aradora etc. sita ut Supra chiamata parimente il Bracchetto di Sotto. nella medesima Contrada delli Bracchi, confina a Sera il Stradone Maestro, a Mattina la Seriola Riuoltella, a mezzo di la Strada, a monte Tommaso Baiguera di Piò tra tutte tre trenta, Tauole quattro dico Piò 30 tauole 4 = Con Ore 5 d'acqua della Riuoltella.

Li Beni, et acque assignati per detti Signori Galli al Reuerendissimo Capitolo sono uidelicet

<sup>39</sup> Regesto interessante, relativo ad una permuta tra il Capitolo e la famiglia Galli: vi sono nominati diversi terreni, con relative coerenze e soprattutto i toponimi: la *Fontana*, il *Giordino*, le *Vidiselle*, la *Lametta*; inoltre si identifica la seriola Faverzana con il Lisignolo.

<sup>40</sup> Non è detto di quale *scuola* (confraternita) del paese si tratti: forse quella del Corpo di Cristo, attestata anche nella visita del Bollani (cfr. capitolo successivo).

Vna pezza di terra a Mattina alla suddetta terra chiamata la Fontana, confina a monte gl'infrascritta pezza di terra mediante la Strada con la sua ripa oltre detta Strada, a sera il Lisignolo, a mezzo di la Reuerendissima Canonica del Duomo

Item altra chiamata il Giardino sita ut supra Confina a mezzo la suddetta pezza di terra mediante la Strada, a mattina la Seriola, a Sera il Lisignolo, a monte l'infrascritta pezza di terra.

Item altra pezza di Terra chiamata le Vidiselle, con le medesime Coerenze -

Item altra chiamata la Lametta diuisa in due parti, confina a mezzo di la suddetta, a Sera li RReuerendi PPadri di San Domenico, a monte la Seriola, a Mattina parimente la medesima Seriola.

Parimente Ore sedeci d'acqua della Seriola Lisignolo, siue Fauersana con la ragione de Vasi per quella condurre, e con tutte gl'altre ragioni d'acque pertinenti, et spettanti a detti Beni, quali Ore sedeci come sopra deuno praticarsi giusto il Solito, e compartita. li Terreni Sono Pio 28 tauole 70 ponti 6

Reg.° H. f.° 136 tergo. Autentico. Annali f.° 9, Filza 4:ª n.° 11. ||

1691 = 7 Marzo. Essendo state uendute dal Signor Don Bernardino Gallo Ore Sedeci d'acqua della Seriola Lisignola, o sia Fauersana al Reuerendissimo Capitolo del Duomo, ed essendone in esse Ore 16 Otto di ragione della Veneranda Scuola del SSantissimo Sacramento del Duomo insorse litiggio, e dopo varj atti giudiciarj, ed estimo del Valore di dette Ore 8 d'acqua; per mediazione d'amici comuni fu conuenuto, come pure il detto Don Bernardino Gallo si obbligo pagare scudi Cento secondo la terminazione dell'amici arbitri in tempo di Dieci anni, ed interim<sup>41</sup> pagare il quattro per Cento al Reuerendissimo Capitolo. Atti di Bernardino. Filippino. Carta non autentica.

Annali f.° 9, Filza 4:ª n.° 12 - Istrumento Autentico Reg.° R.

1693 = 18 Nouembre. Dal Capitolo fu concesso alli Signori Giovanni Maria, e fratelli Maggi quondam Girolamo Precario reuocabile etc., di potere per il fosso del Capitolo sito nel tener di Cadignano di sopra del Fenile detto de Canonici, condurre le acque anche per adaquare li beni peruenuti in essi fratelli Maggi di ragione delli quondam Ottauiano, e fratelli Maggi, con patto, che l'acqua da condursi seruir debbano a solo beneficio de' Medesimi, et per l'irrigazione dei detti beni, e non mai di altri: con obbligo dei detti Signori Maggi di pagare al Capitolo al Santo Martino L. 26 : 10 piccole, che unite alle altre L. 29 douute da essi Maggi in uirtù di altro Precario (del di 5 Luglio 1689 in Registro K f.° 61 tero) fanno L. 55 : 10 piccole ogni anno per contribuzione etc. Atti di Bernardino Angelini Notaio

Annali f.° 10, Reg.° K f.° 105 tergo

1706 = 9 Settembre. Acqua del Lisignolo, o Fauersana di Cadignano suoi Fondamenti, ed atti giudiciarj per le Ore Otto d'acqua godute dalli Signori Canonici, e state omesse nella compartita da Signori Comparticipi della Seriola Fauersana etc.

Annali f.° 10, Filza 4:ª n.° 13

1738 = 18 Giugno - Principiò vna Lite trà il Capitolo, e li Padri di San Domenico di Brescia pretendendo li Stessi Padri, che il Capitolo non potesse adaquare il Campo Spino nel tener di Cadignano conducendo Acqua Belasina per il Vaso Testa proprio dei Padri sito dirimpetto al detto Campo. 2.° Che il Capitolo non auesse ragione nell'Argine della Seriola Testa a monte del Spino di Casa Gambarà. 3.° Pretendeuano di poter essi passare sopra beni alias Galli uenduti al Capitolo per vuotare la Lametta del Chiauegone. 4.° Che il Capitolo non auesse ragione nell'argine, o riuà del Fiume Lisignolo. 5.° Che si douesse fare la misura del Campo Lisignolo. E il Capitolo negando li quattro primi Capi, dimandaua

<sup>41</sup> *interim*: nel frattempo.

Primo: Il solito, e libero passo per la Strada de Lifretti (che da Padri si diceua propria) per vuotare la Lama. 2:° Che i Padri non potessero tener appoggiata uno traue sopra la riuia di esso Capitolo a Monte del Vaso adacquadore. A persuasione d'Amici comuni per terminare le contese le Parti suddette fecero un Compromesso nelli Signori Giovanni Donato Arici || Dottor Collegiato, e Signor Giovanni Battista Chiare Dottor Auuocato come arbitri eletti a decidere le controuersie vertiuano fra esse parti circa dell'adacquare, quali Signori Arbitri con loro Sentenza determinarono, che il Reuerendissimo Capitolo adacqui la sua pezza di terra del Spino senza pregiudizio però immaginabile delle ragioni delle parti, quali restino salue, intatte, e preseruare omni etc.

Annali f:° 11, Mazzo N. Processo + f:° 4. 5.

1741 = 13 Nouembre. Vsci Sentenza arbitramentale dalli Signori Giovanni Donato Arici, e Giovanni Battista Chiare circa le predette contese. In essa fu ammesso il primo Capo di dimanda dei Padri: Furono poi licenziati dal secondo, e terzo, imposto però obbligo al Capitolo di mantenere sopra il Lisignolo il ponte per empire, e vuotare etc. e circa il 4:° fu giudicato, che il Capitolo possa piantare nel detto Argine, o riuia. Circa poi i Capi conuersi, fu deciso: Che il Capitolo possa passare per la Strada de Lifretti per seruizio della Lama solamente. 2:° Che i Padri possano appoggiare sopra la detta Riuia, e come piu diffusamente si legge in essa Sentenza.

Annali f:° 11, Filza 4:ª n:° 14.

1743 = 21 Aprile. Li Padri di San Domenico promossero un'altra contesa, e fu che pretendeuano, che il Capitolo non potesse adacquare la Lametta nel detto Territorio di Cadignano facendo poi cader le acque nel fondo contiguo di ragione di essi Padri, come nel Processo nel Mazzo N. n:° 11 etc. nel detto Anno pure li detti Padri aueuano piantato di nouo nel Campo chiamato il Bassino nel detto tener di Cadignano, senza la douuta distanza da confini del Capitolo, e intendeuano di fare anche un fosso, al che il Capitolo si oppose, e naque Sentenza del Vicario Pretorio etc, ed è la seguente

Filza 4:ª n:° 15

[1743] 22 Aprile. Il Giudice al Maleficio L. T. P. dichiara che possano li Reuerendi Padri far la Piantata di che si tratta, douendo però star nella distanza legale, e statutaria d'un Braccio oltre li termini, e confini; e ad effetto ciò possa essequirsi senza ulterior contesa, debba tal piantata farsi con l'assistenza, e presenza, e del commesso d'essi RReuerendi PPadri, e del Reuerendissimo Capitolo per la douuta misura, e distanza legale; ordinando pure, che non sij fatta ulterior nouità per la fattura del nouo Fosso da essi Reuerendi Padri pretesa, se non sarà prima detto Reuerendissimomo Capitolo cittato per li douuti effetti di giustizia, sopra che saranno salue le raggioni, ed eccezioni delle Parti etc.

Filza 4:ª n:° 15 A ||

1742 = 7 Settembre - Vertiua litiggio tra il Reuerendissimo Capitolo della Cattedrale, e li RReuerendi PPadri Domenicani a causa della Strada delli Lifretti, e per un Ponte, qual litiggio fu rimesso a due Periti, e fu con Scrittura del 5 Giugno 1742, e ridotta in Istromento sotto il di Sopra scritto, Quali patti sono

Primo Che il Reuerendissimo Capitolo rinuncij, come attualmente rinuncia al giudicatoli diritto di passaggio per la strada de Lifretti di raggione di detti Molto RReuerendi PPadri Domenicani, dichiarandosi, che d'indi innanzi più non empiranno, ne vuotaranno la loro Lama per detta Strada, ond'essa resti a libera disposizione de Padri sicche possano anche distruggerla, e renderla a quell'vso di loro piacere -

2:° Che detti RReuerendi Padri accordino, e concedino, come concedono, ed accordano al Reuerendissimo Capitolo la ragione, e seruitù di condur per il Vaso di detti Padri situato a monte della pezza di terra detta il Campo Spino di raggione di detto Reuerendissimo Capitolo l'acqua della Seriola Belasina per irrigar con essa detto Campo Spino, escluso però

sempre dallo stesso ogni seminerio de Risi, se questi si volessero irrigare per mezzo del suddetto. Vaso, e ciò sotto condizione, che non possa introdursi detta Belasina ne giorni, ed Ore, ne quali li Molto RReuerendi PPadri conducono per il Vaso stesso, tanto l'acqua della Seriola Testa, quanto quella della Fauersana, e con altra condizione, che douendo la concessa seruitu esser vsata senza pregiudizio cosi del Dominio di detto Vaso, come del Beneficio, che riceuono li Beni di detti Padri dell'acqua che continuamente decorre per il medesimo, resta però conuenuto, che per mezzo de Periti (quali anco sono stati eletti, cioè il Signor Carlo Manera per parte di detti Padri, e Francesco Stancheri per parte del Reuerendissimo Capitolo) a spese del Reuerendissimo Capitolo fosse fatta fare nel sito da essi Periti conosciuto opportuno quell'opera, che coll'infissione d'una Chiauica, e con un forame proporzionato nella stessa Vaglia à tener preseruate a beneficio delli PPadri anco nell'Ore dell'irrigazione del Reuerendissimo Capitolo quella quantità d'acqua, che come sopra decorre in detto Vaso, douendo poi finita l'irrigazione esser dalli agenti del Reuerendissimo Capitolo leuata essa Chiauica, ne più sia reposta se non nelle successiue ore d'altre irrigazioni, douendosi da Periti estendere in scritto, e successiuamente in forma legale introcludersi nel presente con tutte le circostanze, che deon accompagnarla: il che tutto e anco stato da Periti medesimi effettuato, ed eseguito, tanto con l'infissione della Chiauica, quanto con la terminazione loro 20 Luglio passato, che resta nel presente inchiusa de Medesimi Periti firmata, e sottoscritta, copia della quale sarà anco qui sotto registrata perche questa serui sempre di regola al futuro mantenimento, che douerà prestarne detto Reuerendissimo Capitolo per patto espresso, con il quale etc. etc.

3:° Resta in tutti gl'altri capi hinc inde accettata, e stipulata detta terminazione arbitraria 13 Nouembre 1741 nouamente, in quanto ne sij di bisogno, obligandosi detto Reuerendissimo Capitolo alla pontual manutenzione del Ponte espresso nel 3:° Capo di detta arbitraria, con alternatiua concordata e conuenuta, che quell'ora esso Ponte bisogneuole di ristoro non fosse pontualmente resarcito, possano li Agenti, coloni, e Lauoratori de Padri à com||modo della pezza di terra detta Lametta passare per la scritturata pezza di terra del Captiolo cioè del Campo Spino, che sia seguito in buona maniera il Ristoro medesimo, per altro patto, con qual etc., e senza il quale etc.

Terminazione delli Periti.

Essendo essecutiamente al Capitolo 2:° della Conuenzione 5 Giugno passato seguita trà il Reuerendissimo Capitolo della Cattedrale da una, e li Molto Reuerendi Padri di San Domenico dall'altra Stati eletti Noi Sottoscritti periti per dar essecuzione à quanto restò accordato in detta Scrittura; Portatisi però sopra il Luogo vnanimi, e concordi coll'infissione della Chiauica, e fatta anche l'esperienza dell'acqua, habiamo stabilito, che il buco di detta Chiauica nuoua per l'irrigazione del Campo Spino grande di ragione di esso Reuerendissimo Capitolo debba restare per quadratura Oncie Vna, punti Sette, e mezzo: siccome ora resta essequito, circondato di ferro; qual Buco, o sia Forame resta alto dal fondo Oncie quatordecim, e mezza, e tanto vnanimi, e concordi habbiamo terminato, e concondeuolmente essequito in ordine a detta Conuenzione -

Io Carlo Manera eletto per parte delli Reuerendi Padri di San Domenico -

Io Francesco Stancheri eletto per parte del Reuerendissimo Capitolo della Cattedrale. -

Annali f:° 17, Reg:° T f:° 163. -

1757 = 31 Agosto. Attestato delli RReuerendi PPadri di San Domenico come un Portico, e due Porcili da loro fabricati in Cadignano a commodo etc., e stato il tutto fabricato sul di loro Terreno confinante con l'Orto del Paroco di essa terra, nel qual fabricato è stato anche incluso il Piede Luidprando<sup>42</sup>. Quest'attestato è sottoscritto dal Padre Prior Camossi, e dal Padre Sindico Longhena.

Annali f:° 21, Acta G f:° 81

<sup>42</sup> Molto interessante questo regesto, poiché certifica un confine tra l'orto del parroco e le terre dei domenicani, ma soprattutto menziona un "Piede Luidprando", che ha tutta l'aria di un toponimo longobardo.



## Bibliografia

Enc. Bs.

*Enciclopedia Bresciana*, a cura di Fappani Antonio, Brescia, Edizioni La Voce del Popolo - Edizioni di Storia Bresciana, voll. 1-11, s.d.-1995 [in corso di pubblicazione].

FAPPANI, Antonio, 1963

“Breve storia di Cadignano”, in *Cadignano al suo parroco don Giuseppe Ruggenenti nel 25° di Ia Messa*, [numero unico], Cadignano, pp. 8-11; [il paragrafo “La Parrocchia” ripreso in “Breve storia della parrocchia e della chiesa di Cadignano”, in Redazione della Parrocchia di Cadignano, (a cura di), 1992, pp. 29-33].

GUERRINI, Paolo, (a cura di), 1936

*Atti della visita pastorale del vescovo Domenico Bollani alla diocesi di Brescia*, vol. II, (‘Fonti per la storia bresciana’, vol. VIII), Brescia, [Arturo Giovannelli stamperia in Toscolano], pp. XXXI-161; ora in ristampa anastatica: *Fonti per la storia bresciana*, vol. VII.

MAZZOLDI, Leonardo, (a cura di), 1985

*Archivio Capitolare della Cattedrale di Brescia. Inventario*, Brescia, Edizioni del Capitolo, pp. 203.

Redazione della Parrocchia di Cadignano, (a cura della), 1991a

*Il “Te Deum” di don Mario*. Numero unico a cura della famiglia parrocchiale di Cadignano, Cadignano, pp. 43.

Redazione della Parrocchia di Cadignano, (a cura della), 1991b

*Cadignano al suo parroco don Giuseppe*. Numero unico a cura della famiglia parrocchiale di Cadignano, Cadignano, pp. 23.